

IL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE DELL'EMILIA-ROMAGNA

PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO 2010

Bologna, 30 maggio 2011

IL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE DELL'EMILIA-ROMAGNA

RAPPORTO 2010

Renato Pieri – Università Cattolica del S. Cuore, Piacenza

Bologna, 30 maggio 2011

Lo scenario internazionale

Un'economia mondiale in ripresa, ma a due velocità:

- dopo avere subito nel 2009 una flessione del 2,2%, ha potuto registrare nel 2010 un tasso di crescita pari al 3,9%
- gli scambi commerciali sono cresciuti del 16%
- Il PIL delle economie occidentali è cresciuto del 2,8% (-3,4% nel 2009); nel dicembre 2010 il tasso di disoccupazione nell'area dell'euro tocca quota 10,0%
- Il tasso di crescita dei PVS, che già nel 2009 si era mantenuto al livello del 2%, balza al 7%, ma cresce anche il tasso di inflazione

Lo scenario internazionale

Il sistema alimentare mondiale mostra tutta la sua fragilità:

- in pochi mesi i prezzi internazionali di quasi tutte le *commodity* hanno registrato aumenti vertiginosi fino a superare dopo soli trenta mesi il livello record del giugno 2008
- la spesa che i 70 paesi appartenenti al gruppo dei paesi a basso reddito fortemente deficitari di alimenti devono sostenere per importare i prodotti alimentari indispensabili è destinata a crescere di oltre il 20% nel corso della campagna 2010/11, nonostante l'aumento (+7%) delle loro produzioni alimentari dell'ultimo biennio

Lo scenario internazionale

Si acuisce il problema della sicurezza alimentare:

- si acuisce la competizione con l'agricoltura per l'uso della terra, dell'acqua e dell'energia da parte degli altri settori di attività economica e del mondo urbano
- la superficie coltivata nel mondo, pari oggi a circa 1,6 miliardi di ettari, dovrebbe aumentare entro la metà del secolo di meno dell'8%, prevalentemente in pochi paesi dell'Africa sub-Sahariana e dell'America Latina, ma solo del 2,6% in Asia, dove si concentra il fabbisogno alimentare maggiore

E' necessario un sistema di intervento per:

- lo sviluppo dell'agricoltura e, più in generale, del sistema alimentare dei paesi in via di sviluppo;
- l'efficiente funzionamento del mercato internazionale;
- il rafforzamento della ricerca in tutti i campi della scienza e della tecnologia capaci di offrire un contributo positivo.

Lo scenario comunitario

PIL UE-27: +1,8%; occupazione: -0,4%;

redditi agricoli: +12,3%; occupati agricoli: -2,2%;

produzione agricola reale: +4,3%

Obiettivi di sviluppo definiti nel documento *Europa 2020*:

1. Il 75% delle persone dell'UE in età tra i 20 e i 64 anni dovranno avere un lavoro.
2. Il 3% del PIL dell'UE dovrà essere investito in ricerca e innovazione.
3. Dovranno essere raggiunti in materia di clima ed energia quelli che vengono definiti i traguardi "20-20-20": ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 20% rispetto ai livelli del 1990; portare al 20% la quota di energia da fonti rinnovabili nel consumo finale; puntare ad un miglioramento del 20% dell'efficienza energetica.
4. Il tasso di abbandono scolastico dovrà essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani dovrà essere laureato.
5. Venti milioni di persone in meno dovranno essere a rischio povertà.

Il settore agricolo nazionale

Nel 2010:

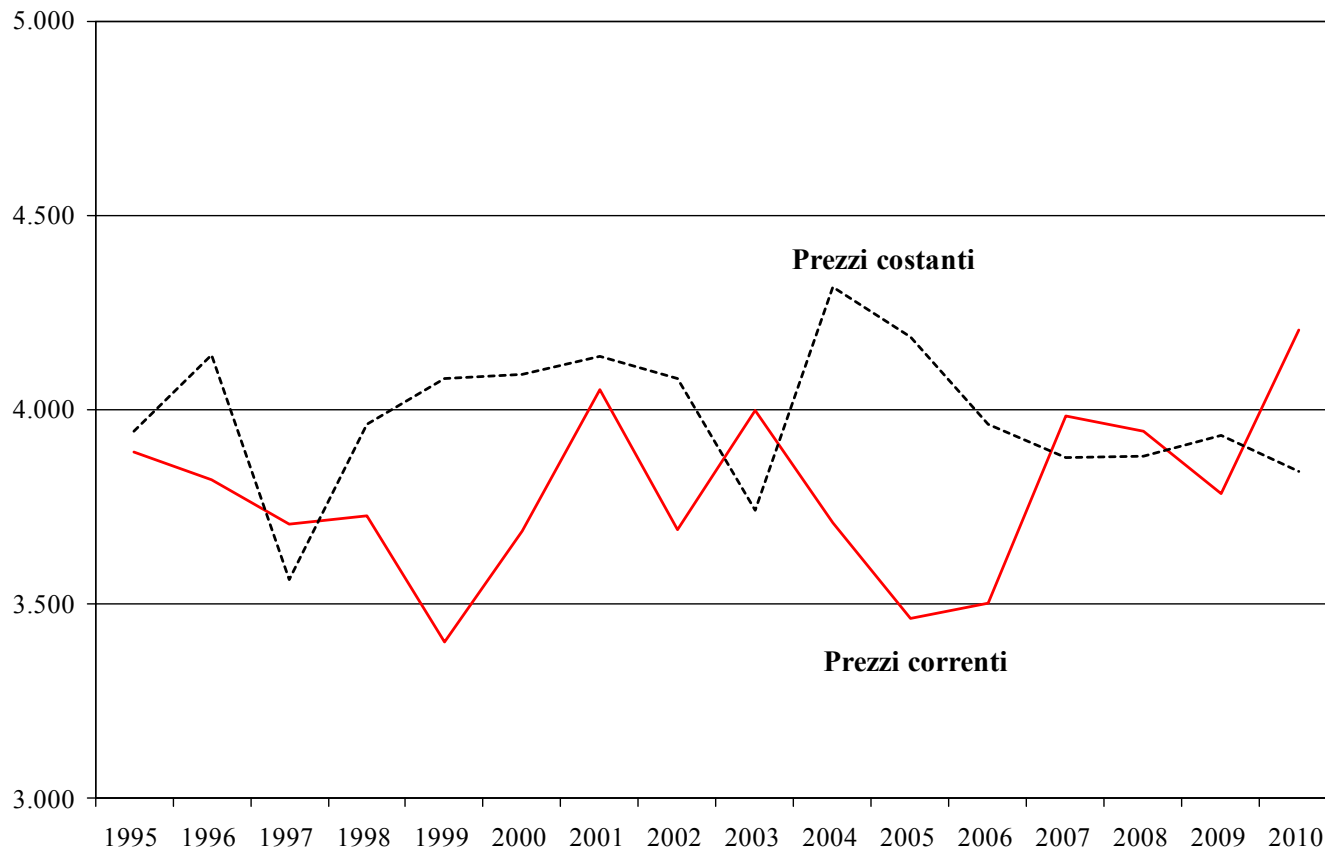
- **Produzione agricola: +1,7% (+0,1% a p. costanti)**
 - PLV coltivazioni legnose: +3,7% (+0,04%)
 - PLV coltivazioni erbacee: +1,5% (-0,2%)
 - PLV zootecnica: -0,4% (+0,2%)
- **Consumi intermedi: +2,0% (-0,6%)**
- **Valore aggiunto: +1,3% (+0,7%)**

Il settore agricolo regionale

- PLV agricola: +11,1%
 - PLV coltivazioni legnose: +11,2%
 - PLV coltivazioni erbacee: +13,3%
 - PLV zootecnica: +9,7%
- Il risultato è determinato:
 - dall'aumento dei prezzi (+8,9%) (soprattutto di cereali e frutticoli) e dalla riduzione dei volumi (-2,4%) delle produzioni vegetali
 - Dall'aumento del prezzo del latte vaccino, cresciuto tra il 2009 ed il 2010 del 20%

La PLV agricola regionale

L'andamento degli ultimi due anni è il risultato delle variazioni dei prezzi: forte calo nel 2009, impennata nel 2010



Fonte: Regione Emilia-Romagna

La redditività delle aziende agricole

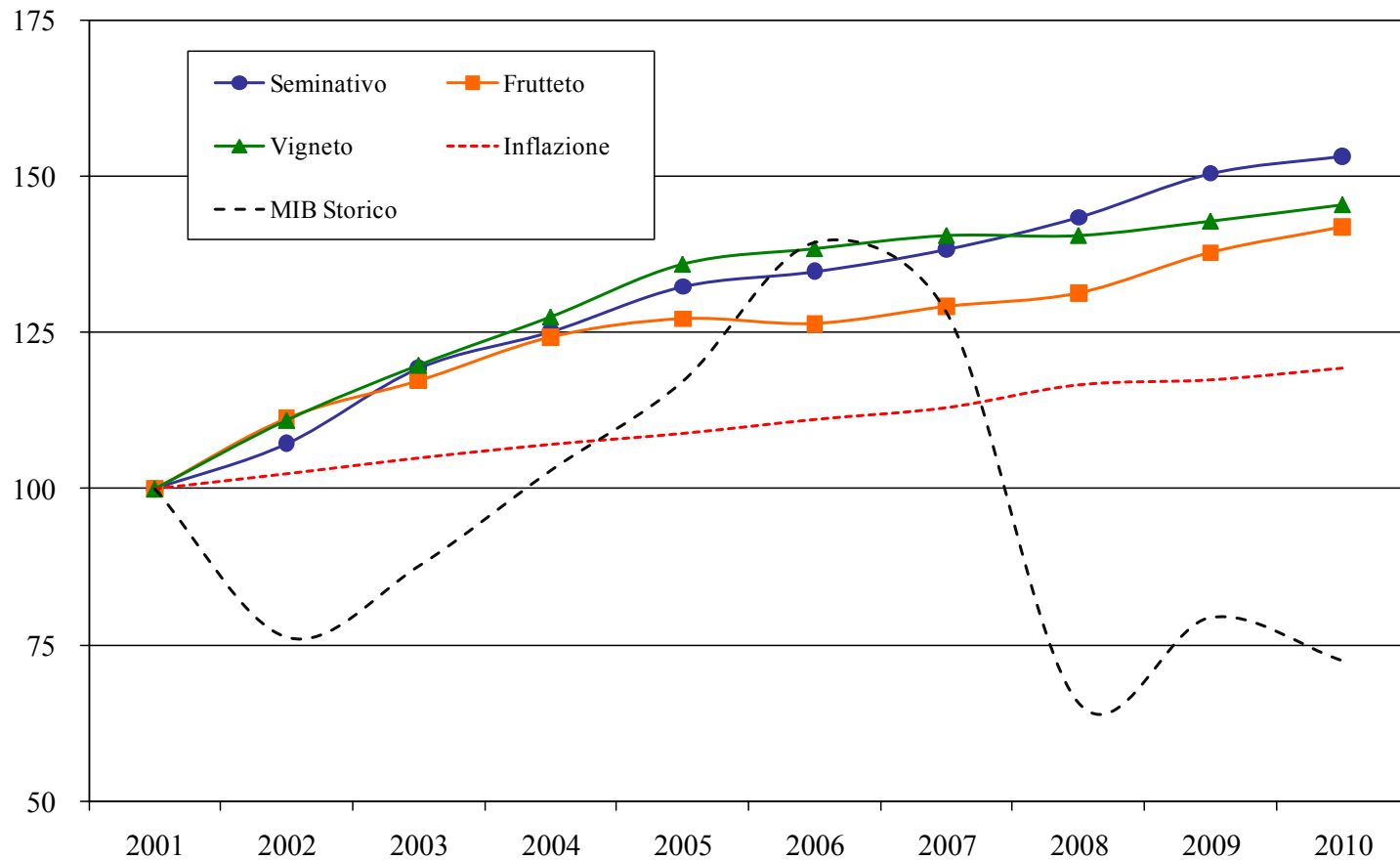
- Aumentano i ricavi (+8,1%), in misura minore i consumi intermedi (+1,9%), con un effetto positivo su Valore Aggiunto (+13,1%) e Reddito Netto (+24,9%)
- Il valore aggiunto delle aziende:
 - Cresce per quelle a seminativi, frutticole e con bovini da latte

Il ricorso al credito in regione

- Nel 2010 raggiunge una consistenza di 4.894 milioni di euro:
 - +3,7% rispetto al 2009
 - 12,6% del credito agrario nazionale
 - 2,3% del credito regionale totale
 - Oltre il 55% è a lungo termine (>5 anni)
- Il credito agrario in sofferenza è pari a 235 milioni di euro:
 - 5,4% del credito agrario regionale (6,7% in Italia)
 - +11,9% rispetto al 2009

L'andamento dei valori fondiari

Nel 2010 si raggiungono i valori più alti del decennio: +1,8 vigneti e seminativi, + 3% frutteti



Fonte: Regione Emilia-Romagna

L'occupazione

- L'occupazione in Italia
 - si riduce (-0,7%), soprattutto nella componente maschile (-1,1%), stabile quella femminile
- In Emilia-Romagna
 - La riduzione è più marcata (-1,02%)
- L'occupazione agricola
 - si muove in controtendenza a livello nazionale: +1,9% in Italia (+0,65% autonomi, +3,4% dipendenti)
 - si riduce complessivamente in Emilia-Romagna: -1,25%
 - autonomi: -5,4%
 - Dipendenti: +8,3%

L'andamento dell'industria alimentare

- In Italia
 - Aumenta il fatturato: +3,3%
 - Cresce la produzione: l'indice grezzo della produzione industriale cresce del 2% (ma del 5,6% per l'industria manifatturiera)
- In Emilia-Romagna:
 - Si riducono produzione (-0,4%) e fatturato (-0,2%)

La struttura dell'industria alimentare

- Imprese alimentari industriali dell'Emilia-Romagna
 - Le imprese alimentari sono il 10% delle manifatturiere
 - Il loro numero rimane complessivamente invariato, ma si riduce quello delle imprese
 - Lattiero-casearie: -3,7%
 - Mangimistiche: -3,1%
 - Oli e grassi vegetali: -2,4%
 - e aumentano le imprese
 - Altri prodotti: +6,3%
 - Conserve vegetali: +1,4%

La struttura dell'industria alimentare

- Le imprese alimentari artigiane dell'Emilia-Romagna
 - Aumentano per pesce (+25%) e altri prodotti (+13,6%), si riducono per bevande (-8,7%), mangimi (-6,3%), lattiero-caseari (-5,8%), ma complessivamente il numero è pressoché invariato

L'occupazione nell'industria alimentare

- Emilia-Romagna
 - Il saldo occupazionale è negativo: -430 unità (-1%), concentrate soprattutto nella classe da 1 a 9 addetti (-230)
 - Il 20% delle imprese alimentari intende assumere, ma la propensione cresce all'aumentare delle dimensioni
 - Il 60% delle assunzioni sono a tempo determinato

Le caratteristiche dei nuovi occupati

	<i>Italia</i>	<i>Emilia-Romagna</i>
<i>Età</i>		
<i>Non Stagionali</i>		
Sino a 29 anni	31,5%	20,9%
Oltre 30 anni	29,7%	35,2%
Non rilevante	38,9%	42,9%
Totale	12.180	1.720
<i>Livello di inquadramento</i>		
Dirigenti	1,0%	1,0%
Quadri e imp. tecnici	20,9%	26,4%
Operai e pers. non qualificato	78,2%	72,6%
di difficile reperimento	26,3%	15,4%
<i>Esperienza richiesta</i>		
Professionale o settoriale	49,5%	45,7%
Generica o non richiesta	50,5%	54,3%
<i>Tipologia di contratto</i>		
Tempo indeterminato	39,2%	39,5%
Tempo determinato	47,8%	48,3%
Apprendistato	10,0%	5,2%
Altro	3,0%	7,0%
<i>Stagionali</i>	19.590	3.320

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2010.

La bilancia agro-alimentare 2010

(milioni €, prezzi correnti)

Italia

- Settore primario
 - -5.324,8
- Industria alimentare
 - -5.357,9
- Bevande
 - +3.894,8
- Totale
 - -6.751 (2009: -5.795)
- Exp: +14,2%
- Imp: +14,6%

Emilia-Romagna

- Settore primario
 - -510,6
- Industria alimentare
 - -481,7
- Bevande
 - 239,2
- Totale
 - -753,1 (2009: -531)
- Exp: +13,9%
- Imp: +17,3%

Aumenta il deficit agro-alimentare

Gli scambi agro-alimentari sul totale

- Emilia-Romagna
 - Import agro-alimentare/import totale: 19,6%
 - Export agro-alimentare/export totale: 10,5%
- Italia
 - Import agro-alimentare/import totale: 10,2%
 - Export agro-alimentare/export totale: 8,3%
- Nel corso del periodo 2007-09 si interrompe il fenomeno che vedeva i prodotti agro-alimentari perdere parte della loro rilevanza sugli scambi complessivi, sia a livello regionale che nazionale, e sia dal lato delle esportazioni che soprattutto da quello delle importazioni
- Il 2010 sembra evidenziare una ripresa di questa tendenza

I principali prodotti scambiati

- Importazioni: carni fresche e congelate, pesce lavorato e conservato, oli e grassi, mangimi
- Esportazioni: carni preparate (salumi), derivati dei cereali, lattiero-caseari, carni fresche e congelate, ortaggi trasformati (consERVE di pomodoro)

I paesi di destinazione

2009 *				2010 *					
Emilia-Romagna		Italia		Emilia-Romagna		Italia			
Posizione in graduatoria	Quota %	Posizione in graduatoria	Quota %	Posizione in graduatoria	Quota %	Posizione in graduatoria	Quota %		
TOTALE AGRO-ALIMENTARE									
Germania	1	11,90	2	14,66	Germania	1	12,70	2	14,27
Francia	2	10,58	1	16,11	Francia	2	10,09	1	16,33
Paesi Bassi	3	9,01	4	8,37	Paesi Bassi	3	9,00	4	8,30
Spagna	4	7,90	3	9,61	Spagna	4	7,54	3	10,06
Argentina	5	7,45	8	2,80	Argentina	5	6,18	7	2,70
Indonesia	6	3,90	16	1,61	Brasile	6	3,90	9	2,32
Danimarca	7	3,31	9	2,36	Danimarca	7	3,67	8	2,35
Belgio	8	3,27	6	3,20	Belgio	8	3,24	6	3,05
Austria	12	2,41	5	3,34	Austria	11	2,62	5	3,46
Brasile	13	2,13	7	2,87					
UE 15		54,04		64,63	UE 15		53,61		64,65
UE 27		63,27		70,59	UE 27		63,11		71,27

Fonte: elaborazione SMEA su dati ISTAT

I cambiamenti nella distribuzione

- L'Emilia-Romagna registra, nel primo semestre 2010, una riduzione delle vendite alimentari (-1%)
 - piccolo dettaglio (-2,1%)
 - iper e supermercati (+1.5%)
- Si conferma come una delle realtà distributive leader a livello nazionale: la superficie di tutte le tipologie moderne ha superato i 250 mq/1000 abitanti (+1,8%), di cui ben 194 mq fanno riferimento alle due tipologie principali (super e ipermercati)
- Tra le tipologie in controtendenza vi sono i superette (-1,1%) e gli ipermercati (-0,6%), mentre la crescita maggiore è per i discount (+6,1%)
- Per contro diminuisce il numero dei punti vendita specializzati, ad eccezione delle macellerie

L'evoluzione dei consumi alimentari

- Nel 2010 i prezzi degli alimenti aumentano solo dello 0,2% (prezzi al consumo: +1,5%)
- La spesa complessiva delle famiglie riprende fiato: +1% a p. costanti (-1,8% nel 2009), -0,1% al netto dell'incremento demografico
- La spesa per alimenti e bevande aumenta di poco: +0,2%
- La spesa media per famiglia si riduce del 2,5% nel 2009 (ultimo dato disponibile): la riduzione è più contenuta al Nord-Ovest (-0,9%) e marcata per Nord-Est (-3,9%) ed Isole (-4,3%)

I consumi alimentari in Emilia-Romagna

- In Emilia-Romagna la quota di spesa per alimenti è inferiore a quella media nazionale (15,8% contro 18,9%)
- La composizione della **spesa alimentare delle famiglie emiliano-romagnole non mostra mutamenti** negli ultimi cinque anni, con l'eccezione di un aumento per pane e cereali nel 2009 e di una riduzione per zucchero, caffè e drogheria
- La quota di adulti obesi raggiunge il suo picco nel 2009, 12% (+1,5% in due anni), valore superiore alla media nazionale e del Nord Est (10,3%).

Il bilancio regionale

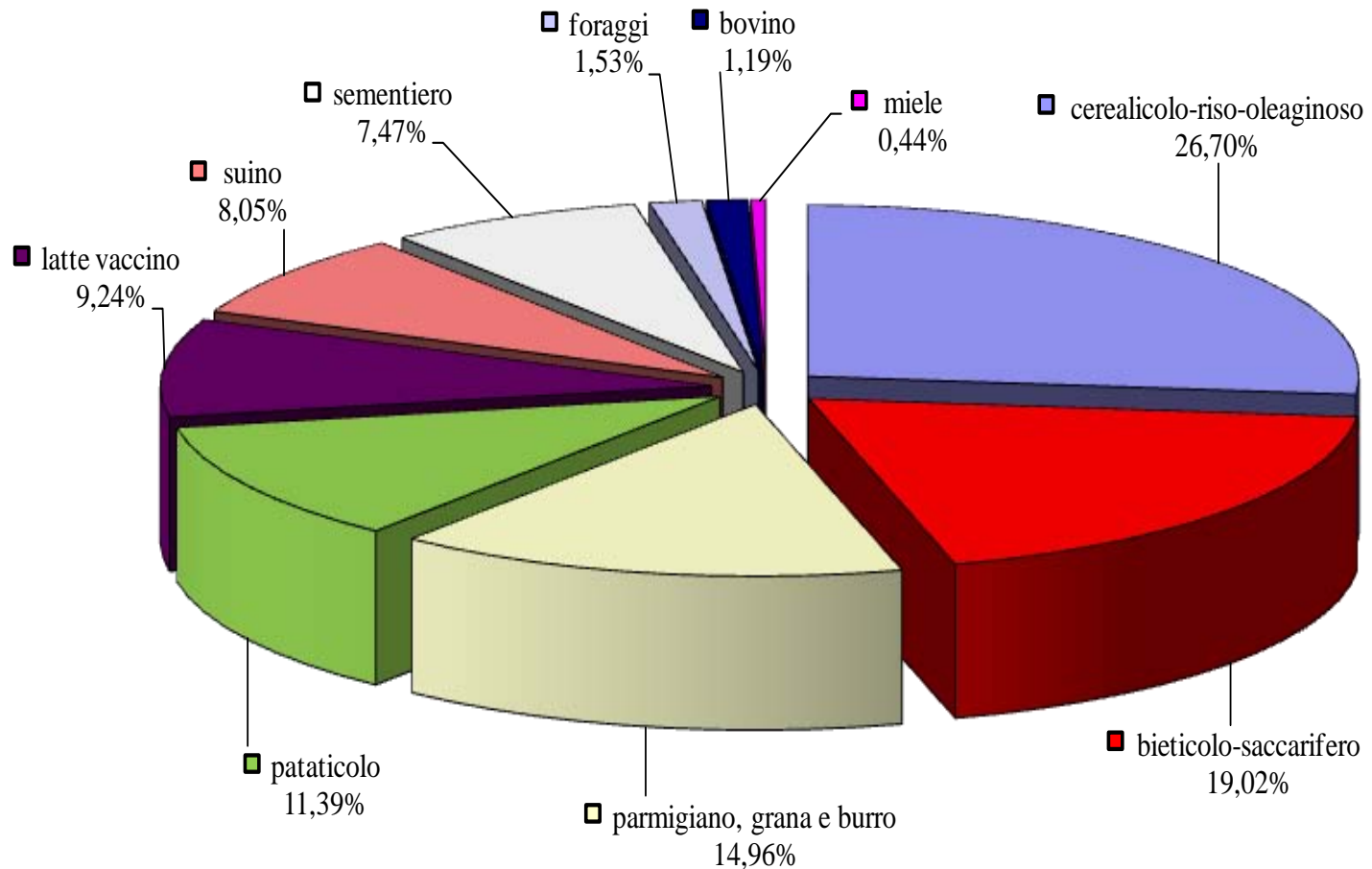
- Aumentano le risorse per il settore agricolo (+16,2 milioni, soprattutto interventi per avversità)
- Si prevedono tagli ai trasferimenti di 340 milioni per il 2011, con conseguenze negative sugli interventi in agricoltura
- i mezzi regionali per il settore agricolo nel 2010 hanno subito una leggera riduzione a 36,4 milioni di euro (-4,2% sul 2009); nel 2011 scenderanno del 18,6% rispetto al 2010

Interventi a favore dell'agricoltura regionale

- Viene sviluppata l'integrazione di filiera con:
 - Trasferimenti di risorse alle OP
 - Promozione di accordi quadro (grano duro, patate)
 - Riconoscimento delle Organizzazioni Interprofessionali, associazioni che comprendono i soggetti economici del comparto della produzione agricola, della trasformazione industriale e del commercio e distribuzione, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza delle filiere mediante il coordinamento (approvazione delle buone prassi di filiera)
- Nel 2010 è operativa la nuova normativa del settore agrituristico (nuovo criterio di demarcazione dei territori)
- Continuano i servizi di sviluppo alle imprese agricole e agro-alimentari (interventi a sostegno dell'innovazione e della conoscenza)

L'importanza delle OP per settore

Quota del settore sul fatturato totale 2009 delle OP in Emilia-Romagna

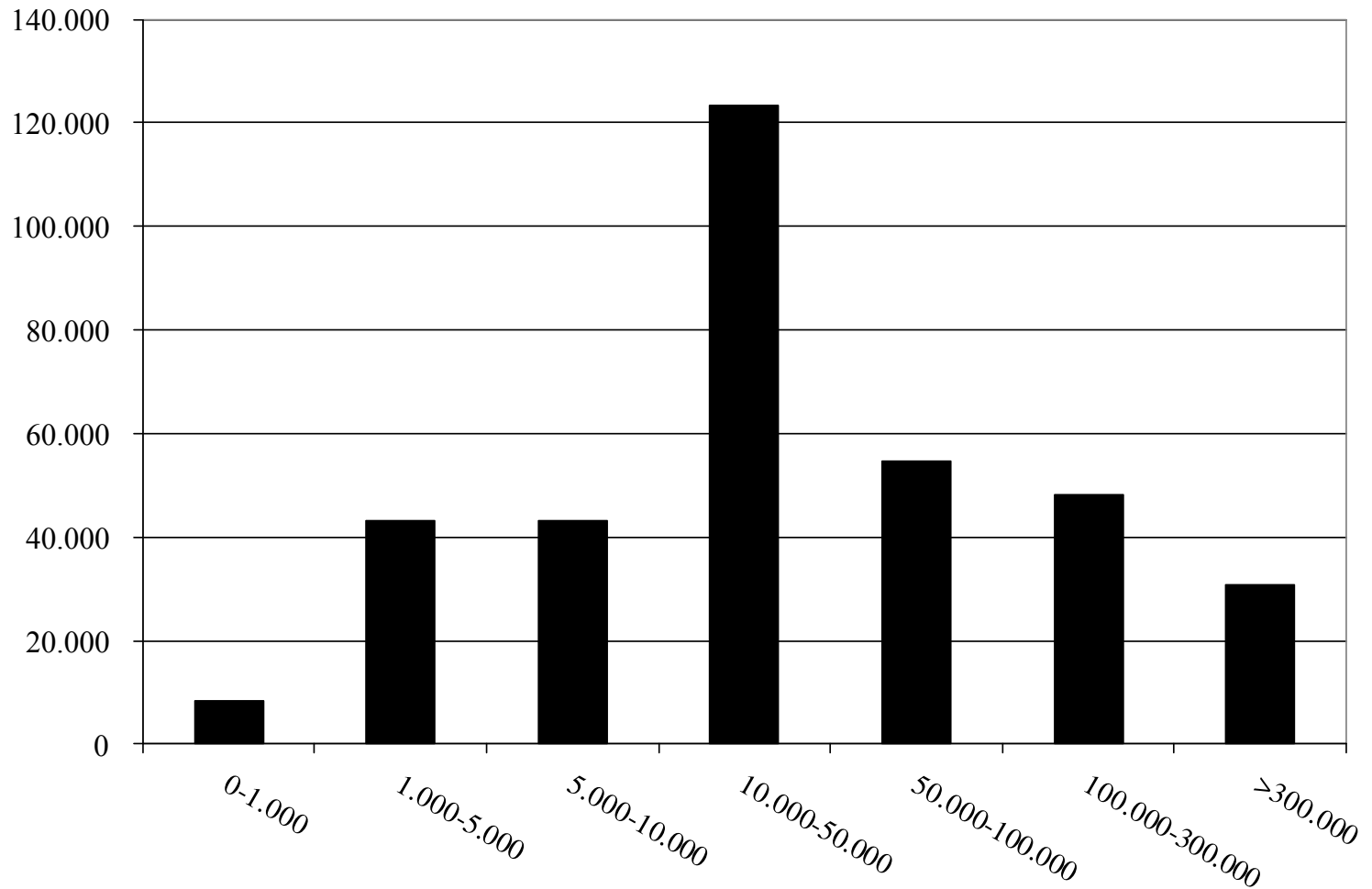


Fonte: Regione Emilia-Romagna

Interventi UE per l'agricoltura regionale

- Nel 2010 gli interventi si riducono del 5,2% (673 milioni) e comprendono:
 - Premio unico: 44,6% (300 milioni)
 - Sviluppo rurale: 35% (236 milioni)
 - Dispositivi di regolazione dei mercati: 20,3% (137 milioni)
- **PAC campagna 2009-10**
 - PUA: 49.091 aziende, 352 milioni; il 35% dell'importo è nella classe 10.000-50.000 €; il 41% dei beneficiari ha più di 65 anni

PUA per classi di pagamento

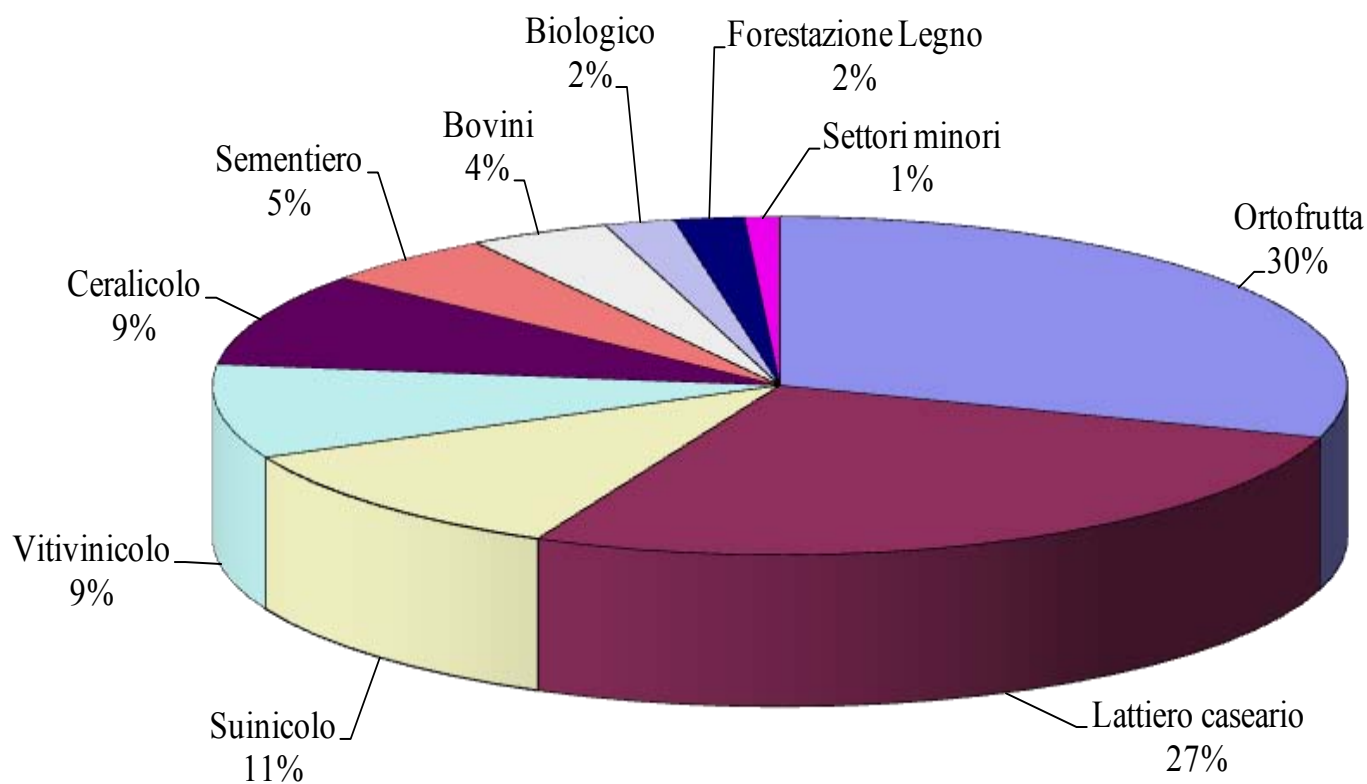


Fonte: elaborazione su dati AGREA, Regione Emilia-Romagna

Piano di Sviluppo Rurale 2007-13

- 276 milioni erogati fino al dicembre 2010 (26% delle risorse disponibili): 584 milioni impegnati sul milione disponibile per l'intero periodo
- Importo impegni 2010:
 - Asse 1 (competitività): 181 milioni
 - Asse 2 (ambiente e spazio rurale): 45 milioni
 - Asse 3 (qualità della vita): 3 milioni
 - Asse 4 (attuazione approccio Leader): 5 milioni
- Progetti di filiera (Asse 1): 106,5 milioni impegnati nel 2010, oltre 8.400 aziende coinvolte

Progetti di filiera: ripartizione delle risorse per settore



Fonte: Regione Emilia-Romagna

Altri interventi

- OCM ortofrutta
 - 24 OP riconosciute, 5 AOP
 - Fondo di esercizio rendicontato: 160,7 milioni
 - Aiuti comunitari richiesti: 81,2 milioni
- OCM vino
 - Oltre 40 milioni per il piano di sostegno
 - 13,7 milioni per la distillazione

Produzioni di qualità

- **Agricoltura biologica**
 - a fine 2009, erano attive 2.698 aziende agricole (2,5% del totale) e 805 imprese che effettuano la trasformazione o la commercializzazione di prodotti biologici
 - 76.083 ha (-5,45%); trend in continua riduzione
- **Denominazioni d'origine**
 - 2010: Patata di Bologna e Aglio di Voghiera
 - 5,2 miliardi di € alla produzione
 - 5.776 aziende agricole, 1.186 trasformatori, 166 produttori/trasformatori
- **Interventi di promozione (LR 16/95): in quindici anni: cofinanziate al 50% attività promozionali dei Consorzi di tutela e valorizzazione (24 milioni di euro dal 1996 al 2010)**

Interventi del sistema camerale

- **Sistema informativo Excelsior**
- **Certificazione dei vini di qualità e dei prodotti a denominazione d'origine:** Nel 2010, le 15 Commissioni di degustazione operanti presso le Camere di commercio hanno rilasciato certificazioni di idoneità per quasi 805 mila ettolitri di vino
- **Progetti integrati per la valorizzazione all'estero dei prodotti tipici e di qualità**
- **Progetti delle Camere di Commercio per la valorizzazione sul mercato interno dei prodotti tipici e di qualità**
- **Borsa merci telematica:** da un valore di 6 milioni di euro nel 2002 a quasi 363 milioni di euro nel 2010

IL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE DELL'EMILIA-ROMAGNA

RAPPORTO 2010

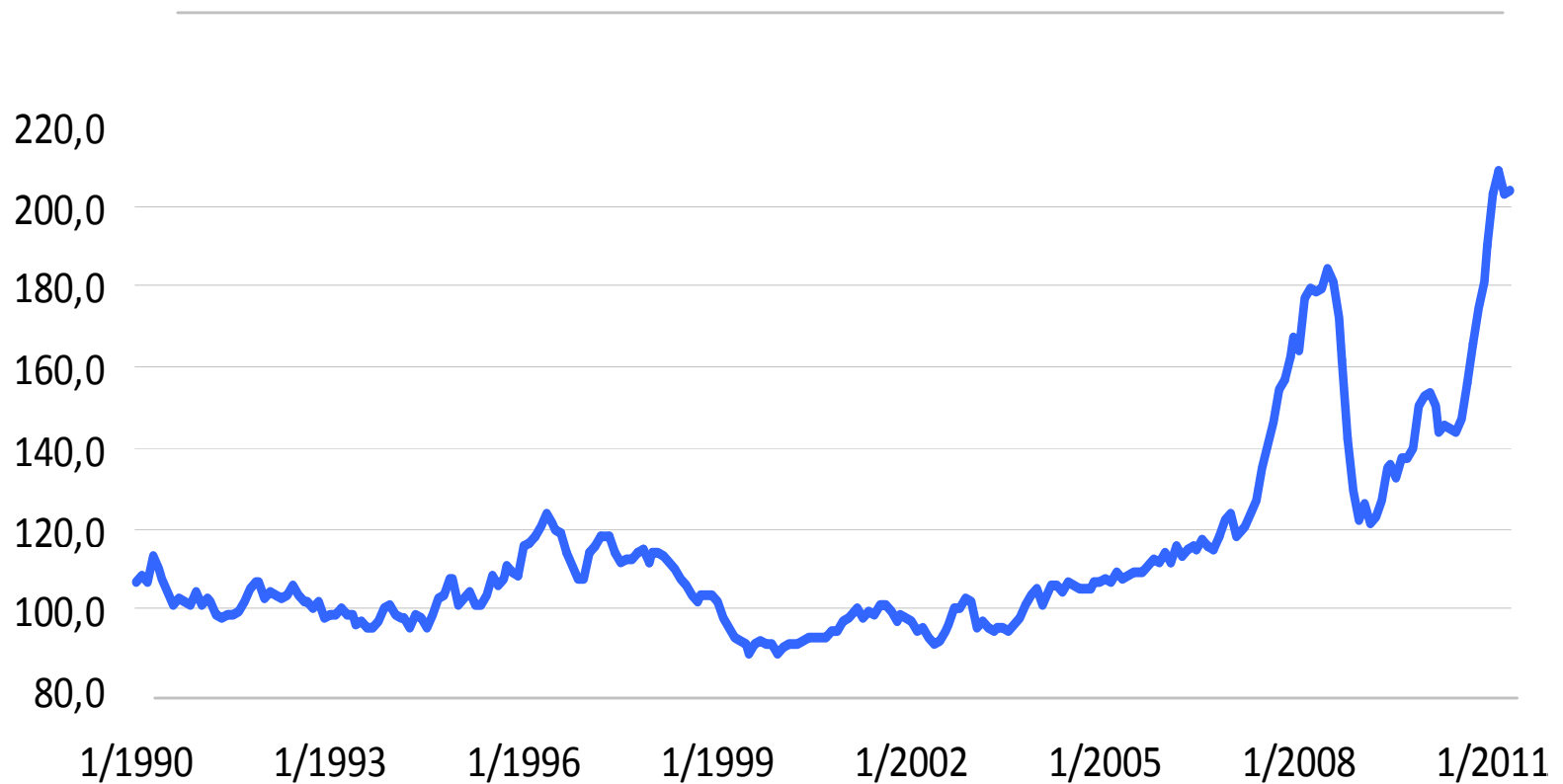
Tavola rotonda

**“FONDI MUTUALISTICI E ASSICURAZIONI PER LA STABILIZZAZIONE
DEL REDDITO. PROPOSTE PER LA NUOVA PAC”**

Bologna, 30 Maggio 2011

Sala A – Piano ammezzato, Terza Torre, Viale della Fiera n. 8

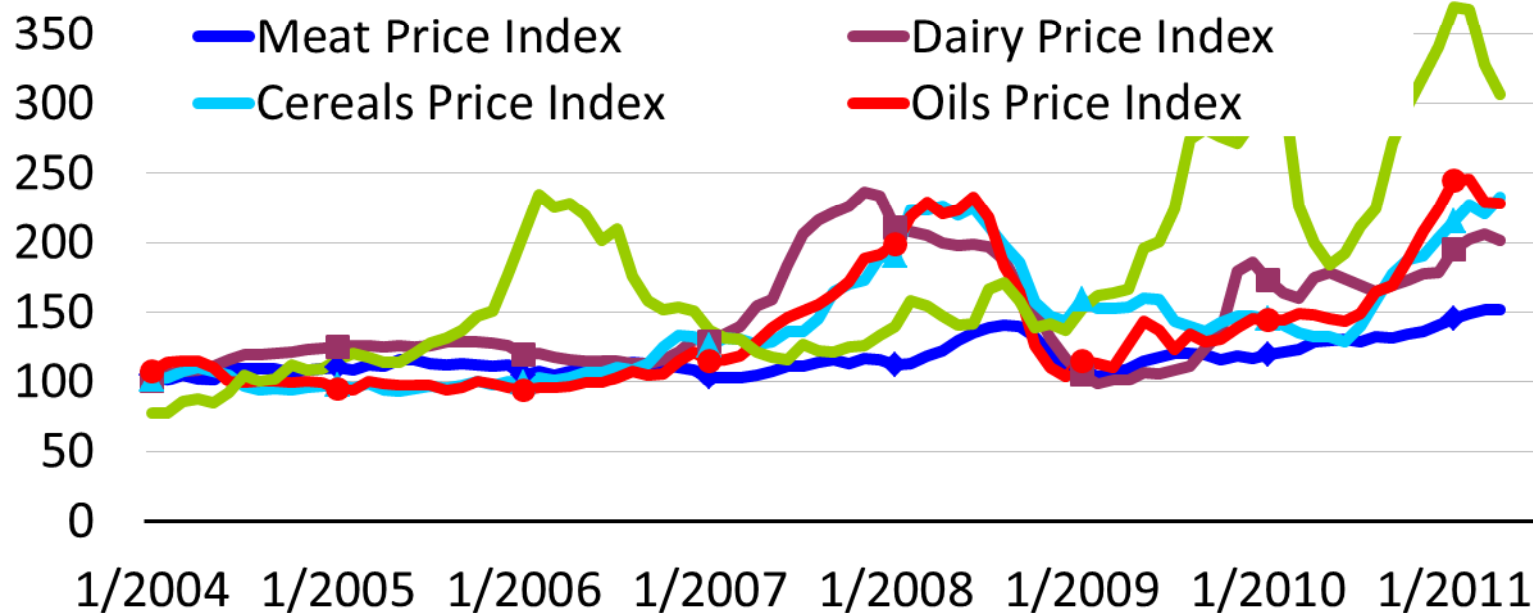
FAO: Indice Prezzi Food, 1990-2011 (2002-2004=100)



Bologna, 30 Maggio 2011

Sala A – Piano ammezzato, Terza Torre, Viale della Fiera n. 8

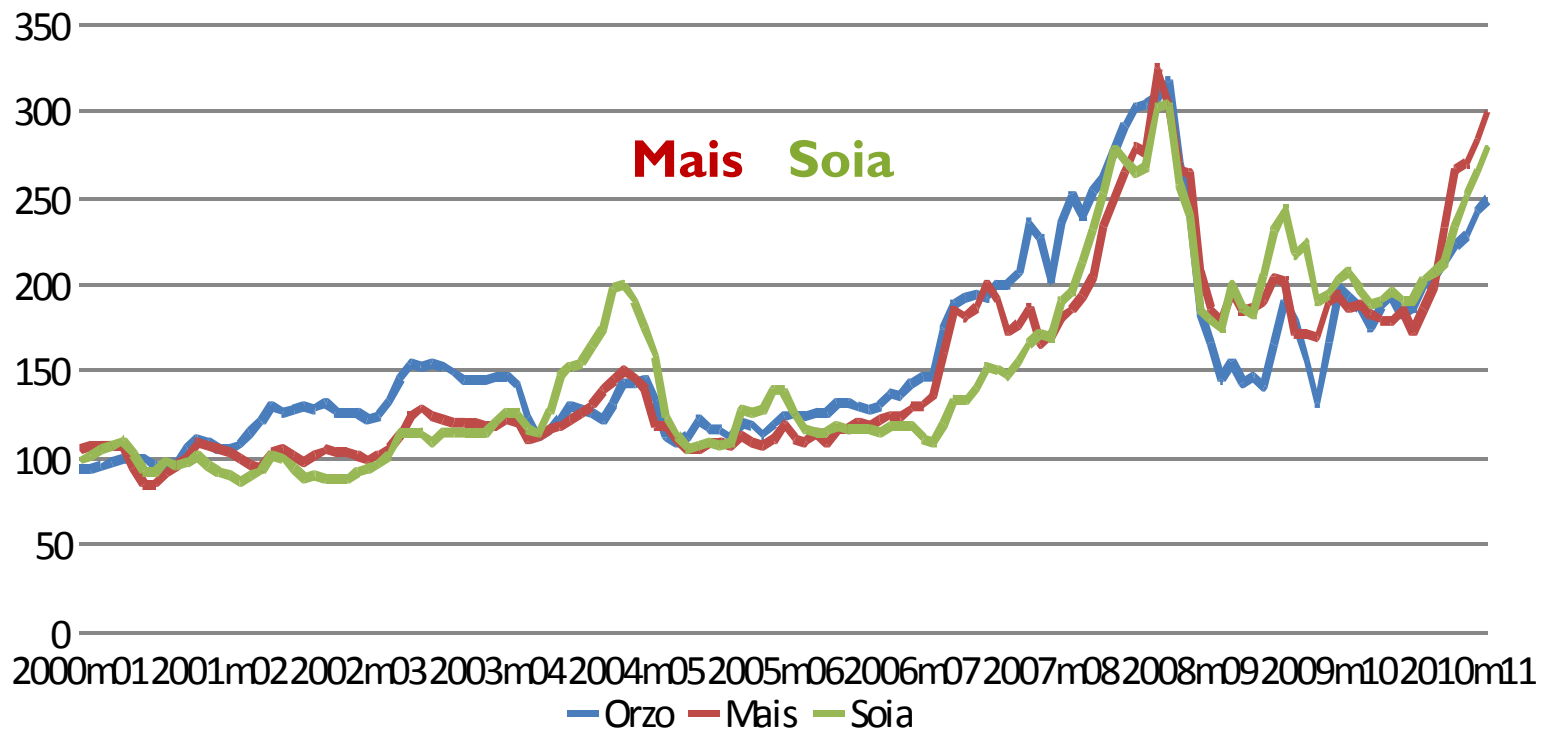
FAO: Indici dei prezzi disaggregati 2004-2011 2002-2004=100



Bologna, 30 Maggio 2011

Sala A – Piano ammezzato, Terza Torre, Viale della Fiera n. 8

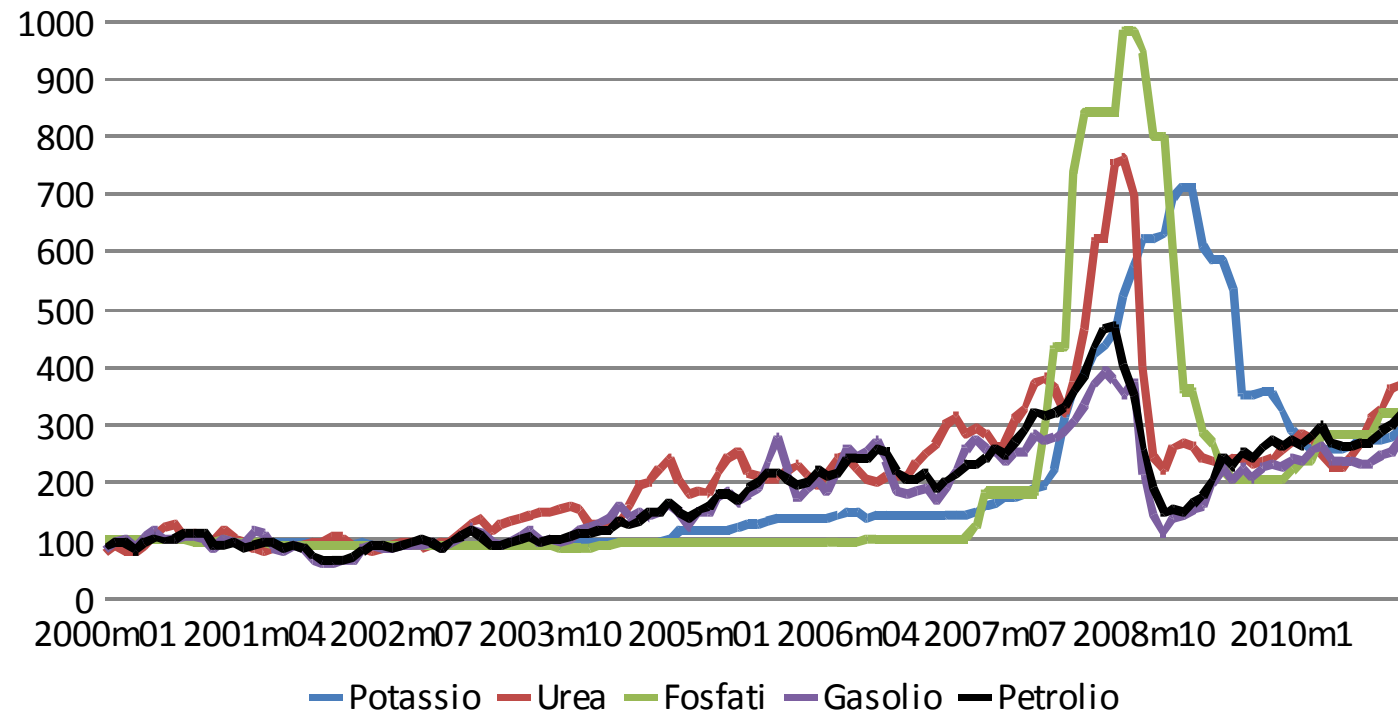
Dinamica dei prezzi dei mangimi Gen. 2000 - Gen. 2011 - Indici 2000=100



Bologna, 30 Maggio 2011

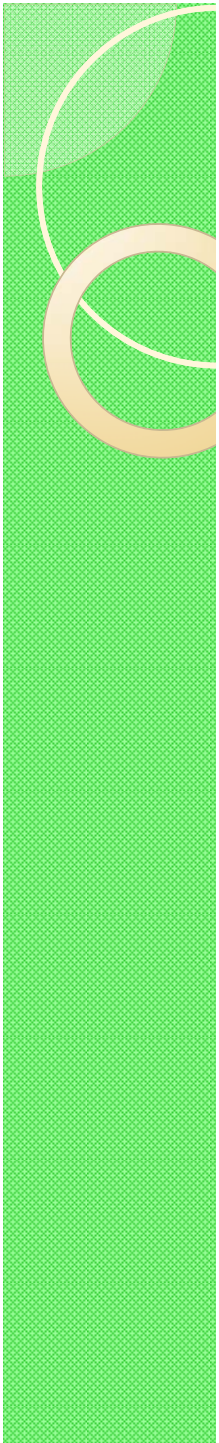
Sala A – Piano ammezzato, Terza Torre, Viale della Fiera n. 8

Dinamica dei prezzi dei
Fertilizzanti e dei Carburanti
Gen. 2000 - Gen. 2011 - Indici 2000-100

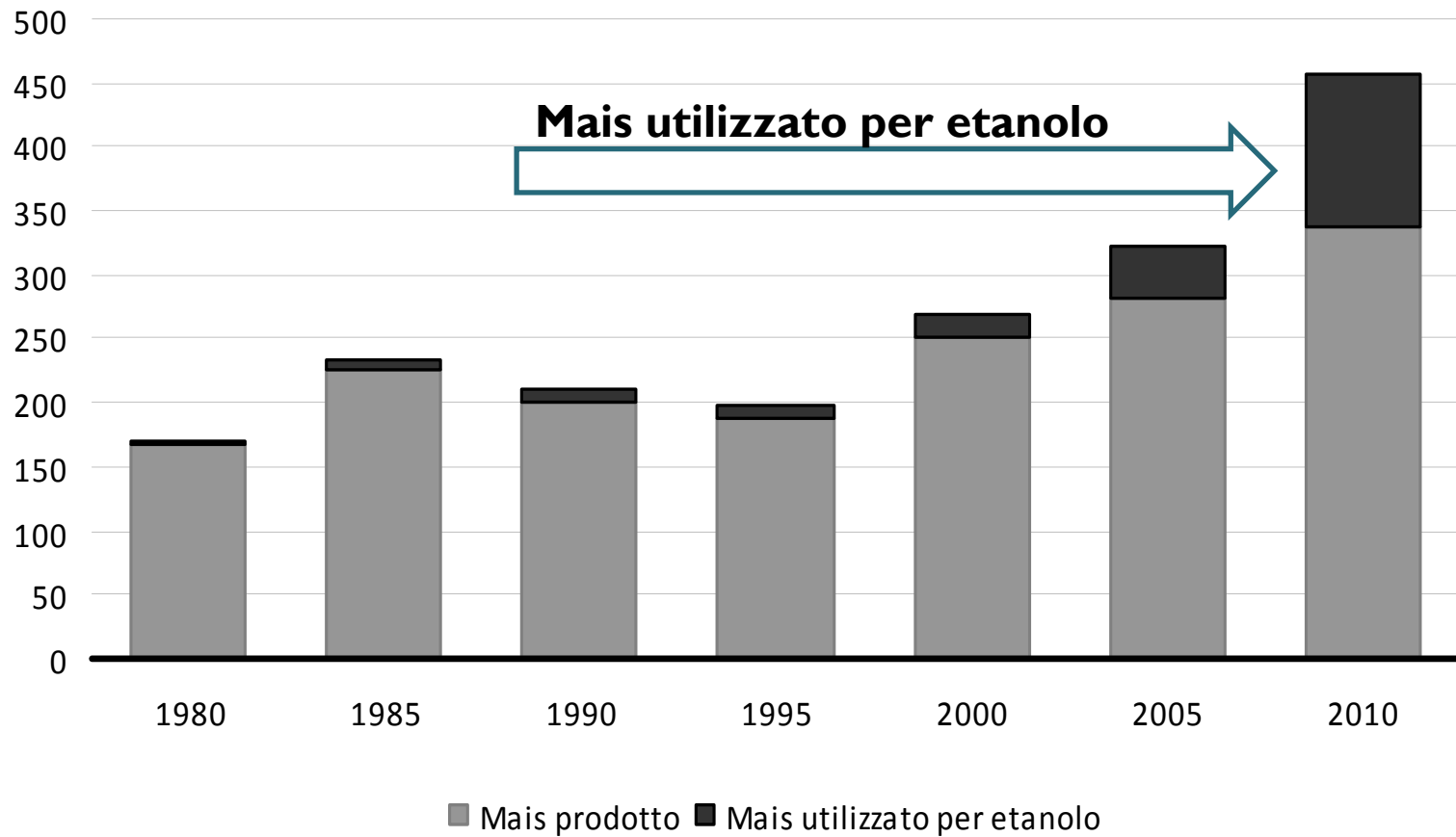


Bologna, 30 Maggio 2011

Sala A – Piano ammezzato, Terza Torre, Viale della Fiera n. 8



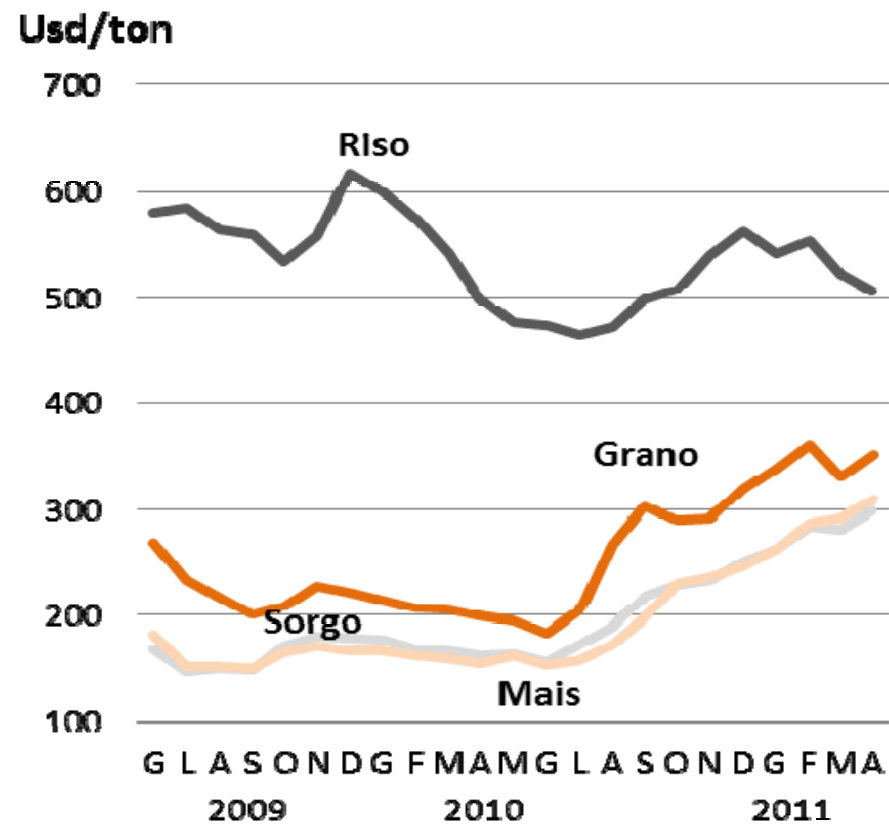
USDA: utilizzo del mais negli Stati Uniti. 1980-2010 (Milioni di tonnellate)



Bologna, 30 Maggio 2011

Sala A – Piano ammezzato, Terza Torre, Viale della Fiera n. 8

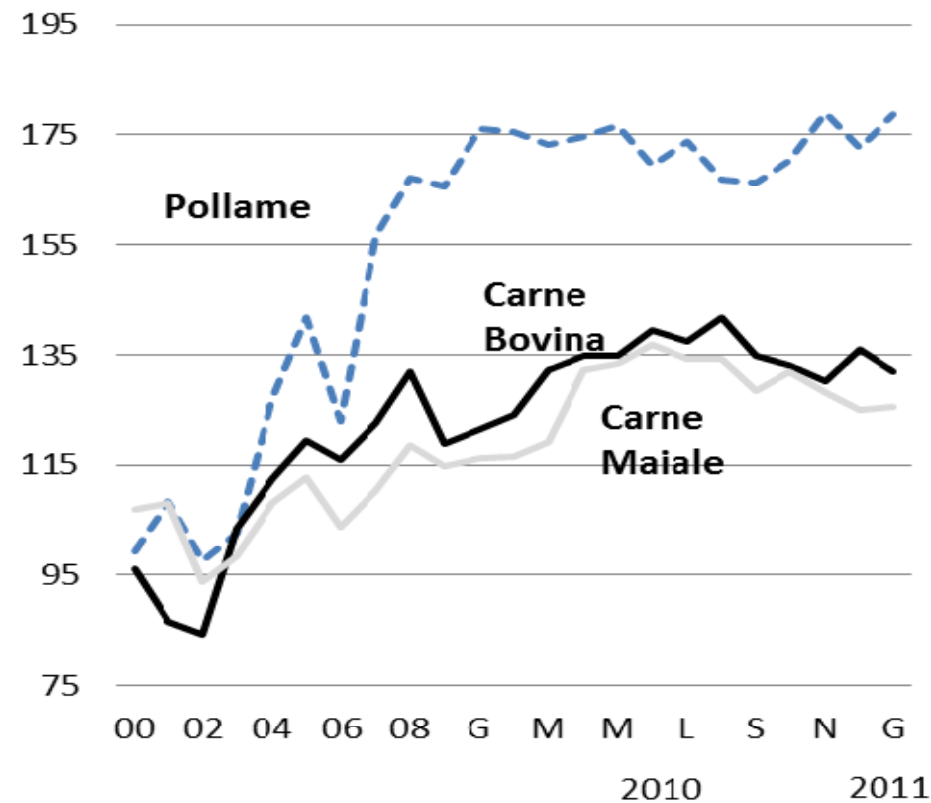
**FAO: differenze nell'indice dei prezzi fra diversi cereali,
Giugno 2009- Aprile 2011.**



Bologna, 30 Maggio 2011

Sala A – Piano ammezzato, Terza Torre, Viale della Fiera n. 8

FAO: differenze nell'indice dei prezzi fra diversi tipi di carne, 2000- Gennaio 2011 (Indici 2002-2004=100)

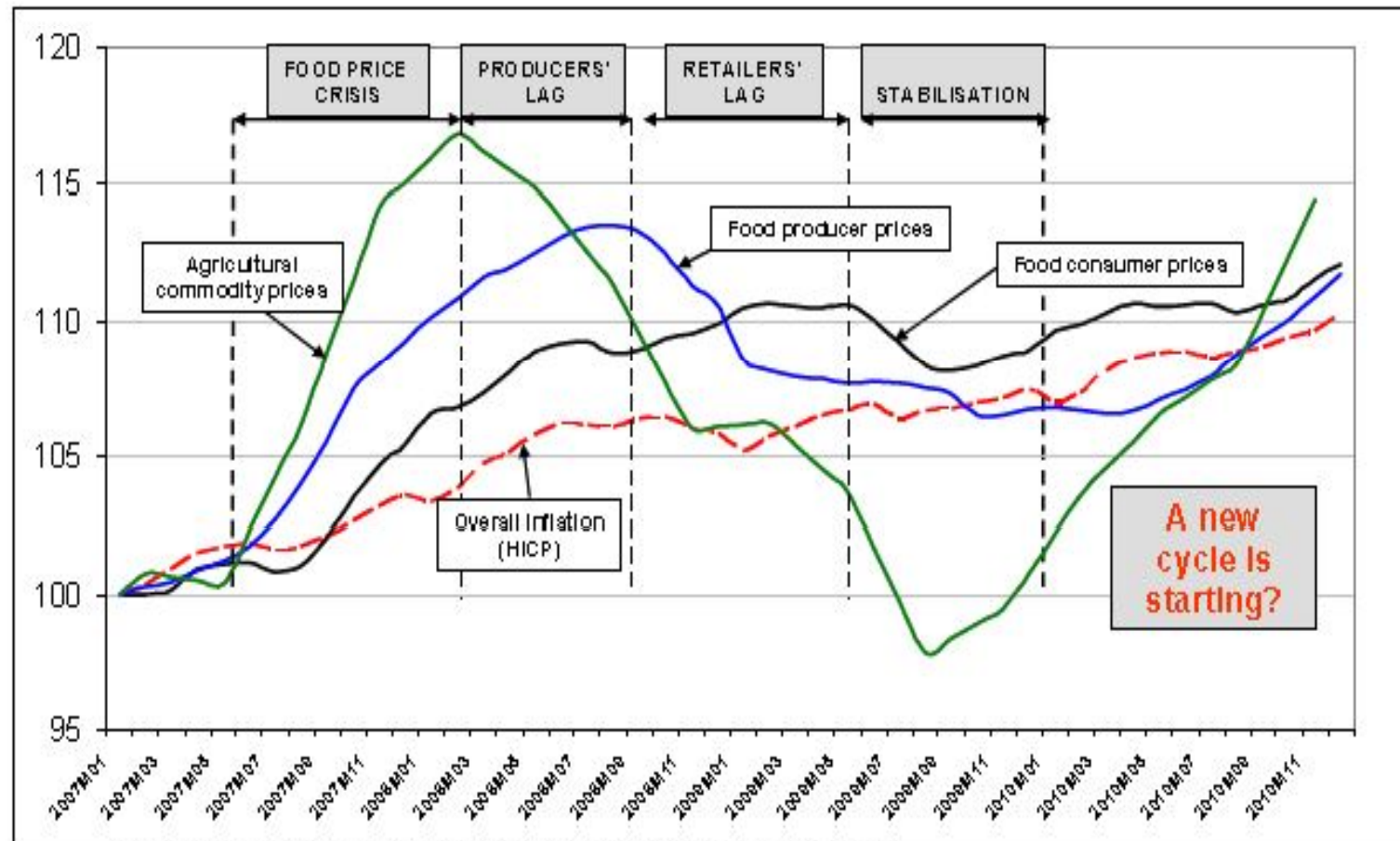


Bologna, 30 Maggio 2011

Sala A – Piano ammezzato, Terza Torre, Viale della Fiera n. 8

Prezzi alla produzione, alla trasformazione e al dettaglio 2007-2011 (2007 = 100)

EU, DG agricoltura Marzo 2011



Source: European Commission - DG Agriculture and Rural Development based on Eurostat data

Bologna, 30 Maggio 2011

Sala A - Piano ammezzato, Terza Torre, Viale della Fiera n. 8

Conclusioni (I)

- L'andamento dei prezzi delle principali *commodities* agricole e quello degli *inputs* influiscono in maniera determinante sulla redditività delle singole produzioni e degli allevamenti.
- L'andamento è stato molto diverso nel corso delle due recenti impennate dei prezzi .
- Comprendere queste dinamiche è un contributo importante per orientare le scelte degli imprenditori e di tutti gli operatori del sistema agroalimentare.
- Le caratteristiche strutturali delle imprese giocheranno un ruolo sempre più importante, soprattutto in uno scenario di incertezza e volatilità dei prezzi dei mercati internazionali.
- L'ammodernamento strutturale rappresenta la via maestra per fronteggiare le difficoltà e le sfide dei nuovi scenari..

Bologna, 30 Maggio 2011

Sala A – Piano ammezzato, Terza Torre, Viale della Fiera n. 8

Conclusioni (2)

- **In questo contesto occorrono politiche e azioni rivolte alla stabilizzazione dei redditi dalle fluttuazioni cicliche dei mercati, sempre più impreviste e intense per i settori interessati.**
- **L'adozione di queste politiche si scontra però con le difficoltà di mettere in atto degli strumenti adeguati di intervento che operino in tempo reale.**
- **Queste difficoltà sono maggiori in Italia e Europa, rispetto agli Stati Uniti dove misure di questo tipo sono in atto da tempo (pagamenti anti-ciclici) e interventi anti-crisi vengono presi a livello federale (definiti e gestiti dell'USDA).**

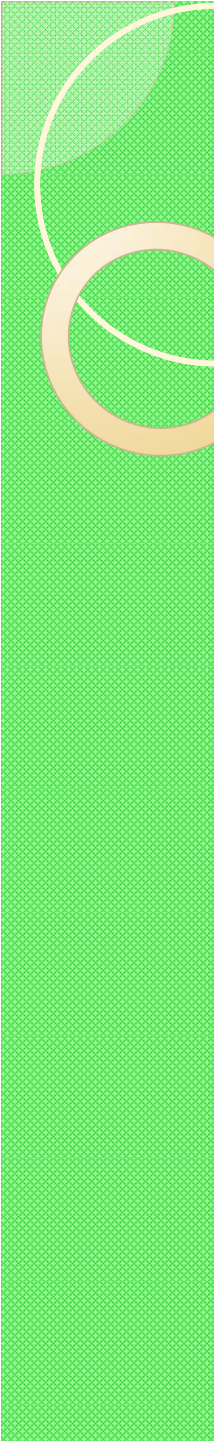
Bologna, 30 Maggio 2011

Sala A – Piano ammezzato, Terza Torre, Viale della Fiera n. 8

Conclusioni (3)

Alcuni aspetti specifici delle difficoltà :

- **Difficoltà di avere strumenti efficienti di misura dei redditi complessivi della aziende** e le remunerazione del capitale e lavoro (ricavi, costi, impiego di capitali e lavoro), da utilizzare per attuare e calibrare le specifiche misure anticicliche.
- **Occorrono apparati amministrativi efficienti e in grado di operare rapidamente a livello settoriale e territoriale.**
- **La grande varietà di Paesi e tipi di agricolture presenti nella UE, richiede che queste politiche assumano le caratteristiche di un Fondo di solidarietà.**
- **I problemi della salvaguardia dei redditi dalle incertezze e dalle crisi di mercato, non sembra che siano stati inseriti fra quelli prioritari nella revisione della PAC dopo il 2013, e forse anche oltre.**

- 
- **Possibili politiche di attuazione più concrete riguardano gli interventi più diretti dei produttori:**
 - funzionamento delle Organizzazioni dei produttori dell'ortofrutta
 - applicazione degli accordi Interprofessionali di filiera o interventi a carattere territoriale e locale.
 - **Possibili politiche da utilizzare per sostenere gli interventi a salvaguardia dei redditi agricoli:**
 - si basano sui sistemi simili a quelli assicurativi, da estendersi non solo alle calamità naturali, ma anche alla variabilità dei redditi e delle incertezze di mercato.
 - Questi strumenti possono essere affiancati da agevolazioni creditizie e fiscali da attuare in un quadro che superi la logica e la ristrettezza degli aiuti di stato
 - **Per migliorare le possibilità offerte da questi strumenti occorre però un salto di qualità nel comportamento di tutti gli operatori del settore agroalimentare, alla ricerca di una maggiore coesione, integrazione e organizzazione all'interno delle singole filiere.**

Bologna, 30 Maggio 2011

Sala A – Piano ammezzato, Terza Torre, Viale della Fiera n. 8